

La scuola per salvare Palermo

Di seguito alla collaborazione che «Per» ha avviato con le scuole cittadine. L'intento è quello di avvicinare i giovani alla scoperta del nostro patrimonio artistico e di creare un legame con la cultura intesa come viva esperienza quotidiana. Nell'ambito del progetto Palermo apre le porte, gli studenti dell'Istituto I. I. S. S. Francesco Ferrara, coordinati dalla professoressa Paola Campanella, hanno adottato la chiesa di Sant'Eulalia dei Catalani

L'adozione della chiesa di Sant'Eulalia dei Catalani ha dato a noi studenti l'occasione di scoprire un patrimonio importante attraverso diverse modalità di lettura, a partire dal particolare contesto nel quale si inserisce: l'antico quartiere della "Vucciria". Il mercato storico – interpretato come un luogo denso di identità, percepibile attraverso i suoni (gli inviti all'acquisto da parte dei commercianti ovvero le "abbanniate"), i colori (le merci esposte artisticamente davanti agli esercizi commerciali) e la presenza di antichi sapori (la permanenza degli ambulanti che vendono i cosiddetti "cibi di strada") – è stato oggetto di una interessante indagine fotografica che abbiamo voluto intitolare *Palermo nel cuore*.

Lo studio della struttura architettonica e della storia della chiesa ha condotto inoltre noi studenti ad acquisire la consapevolezza che ogni monumento può stimolare occasioni di valorizzazione e di promozione non solo di un luogo, ma anche di un territorio. Inoltre, la possibilità di poter esprimersi con i turisti in inglese, spagnolo, francese e tedesco mettendo in campo tutte le metodologie sperimentate con i nostri insegnanti, ha dato maggiore impulso alla nostra voglia di comunicare e di imparare nuove cose.

Localizzata nel mandamento Castellammare, la chiesa si trova in via dell'Argenteria e fa parte di un complesso di edifici che si estendono fino alla retrostante via della Rosa bianca. La dedica a Sant'Eulalia, martire alla quale i Catalani erano devoti, risale al 1630. Ha una pianta a croce greca e una facciata tardo cinquecentesca di stile plateresco che presenta alcune interessanti decorazioni come stemmi, fregi e ghirlande che incorniciano i busti di re aragonesi. Mediante un breve passaggio scoperto si accede all'interno della struttura che presenta imponenti colonne marmoree in "broccatello di Spagna", fatto giungere appositamente dalle cave spagnole. Aperta al culto solamente fino al 1968, anno in cui a causa di un terremoto subì alcuni danni alla struttura, Sant'Eulalia è proprietà dello Stato spagnolo e dal 2006 è sede dell'Istituto Cervantes che vi attiva interessanti iniziative culturali. L'adozione della chiesa di Sant'Eulalia ha ottenuto un consistente successo di pubblico anche grazie all'intervento di una nostra compagna che ha danzato all'interno della chiesa, sulle note della "Habanera" dalla *Carmen* di Bizet.

L'adozione ha compreso anche una "passeggiata" nel percorso da piazza San Domenico alla piazzetta del Garraffello, utile a garantire una presentazione del carattere storico e degli aspetti tipici dell'antico mercato. [•]

Foto di Benedetta
Gemmellaro, 5M

